Vince il « Resto del Mondo » per 2-1 nella supersfida con l'Argentina

Con Rossi e i brasiliani Bearzot castiga Menotti

Passati in vantaggio nel primo tempo con Maradona, i campioni si sono fatti raggiungere e superare nella ripresa da un autogoal di Galvan ed una rete di Zico — Espulso Tardelli

Nostro servizio

BUENOS AIRES — Quando una squadra si presenta con undici fuoriclasse non vi sono problemi di amalgama che la frenano. Questo in sintesi, il giudizio sulla vittoria conquistata l'altro notte dal « Resto del mondo » di Bearzot su campioni mondiali di Luis Cesar Menotti. Il risultato finale è stato un 2-1, punteggio che rispecchia esattamente i meriti che le due compagini hanno mostrato sul terreno di gioco.

E' stato un « Resto del mondo », quello messo in campo dal commissario tecnico italiano, che ha impressionato per determinazione, per la facilità con la quale ha saputo trovare i giusti collegamenti tra i vari reparti dopo alcuni minuti di comprensibile sbandamento. Una prestazione insomma che ha stupito tutti. Gli argentini, incapaci di trovare le giuste misure contrarie alle avvolgenti manovre degli avversari si sono aggrappati alle invenzioni dei singoli, specie al loro Maradona, giocatore che si è confermato dotatissimo sul piano tecnico e della volontà ma che da solo non è riuscito a infastidire la porta di Leao prima e di Koncilia poi. Troppo solo Maradona: i suoi compagni hanno giostrato su mediocri livelli lasciando insoddisfatti i 75.000 presenti. Tarantini, Luque e Ardiles, per esempio, hanno sbagliato quasi tutto interstandendosi nel cercare lo show personale: un errore grossolano in quanto avevano di fronte undici fuoriclasse che sul piano individuale erano loro superiori.

Molto più efficace il gioco praticato dal « Resto del mondo », sicuri su ogni palla, attentissimi e nel contempo abbastanza sciolti, gli uomini di Bearzot hanno sciorinato uno spettacolo che gli argentini difficilmente dimenticheranno. Su tutti Paolo Rossi ed il polacco Boniek che è riuscito da solo a « ricucire » il gioco della raffazzonata compagine. Boniek si è visto in tutte le parti del campo sempre pronto a difendere ed a rilanciare con brillanti idee le azioni offensive in tandem con Rossi che però ha sofferto la tattica del fuorigioco attuata dagli argentini che, incapaci di fermare l'italiano nei suoi entusiasmanti spunti, sono dovuti ricorrere, prendendosi però troppi rischi appunto, alla tattica dell'*offside*.

Con Rossi e Boniek, ma un gradino più sotto nella classifica del rendimento, troviamo Kaltz e Kroll, una coppia che ha sfoderato gli artigli riducendo ben presto alla rassegnazione gli attaccanti argentini. Un piccolo neo nell'eccellente prestazione del « Resto del mondo » è arrivata da Tardelli. L'italiano è stato subito ridicolizzato da Maradona ed ha reagito nella maniera più errata ricorrendo a ripetuti falli per arginare le folate del suo imprendibile avversario. Dopo vari ammonizioni l'arbitro, l'israeliano Klein, è stato costretto ad espellerlo. Senza infamia, ma anche senza lode la prestazione degli altri due italiani che hanno partecipato alla sfida, ovvero Cabrini, che ha giocato solo un tempo e Causio.

La partita ha avuto due differenti aspetti. All'inizio il « Resto del mondo » si è reso abbastanza pericoloso e gli argentini sono stati costretti sulla difensiva cercando di colpire in contropiede. Vi sono riusciti al 29' con una spettacolosa rete di Maradona che val proprio la pena di descrivere in dettaglio: lanciato in uno spazio vuoto da un sapiente allungo di Valencia, il diciottenne argentino s'impossessava della palla. Era tutto spostato sulla sinistra Maradona ma riusciva da questa impossbile posizione a far partire un tiro carico d'effetto che aggirava letteralmente Leao andando a gonfiare tra lo stupore generale la rete. Lo stadio del « River Plate » esplodeva nell'applauso al quale si accomunava anche Bearzot che abbandonava la panchina facendo ampi gesti di complimenti nei confronti del dinocolato campione argentino.

La reazione del « Resto del mondo » non si faceva attendere ma Causio controllato dal tignoso Tarantini e Rossi sul quale s'era appostato il rude Galvan non riuscivano a concludere positivamente alcune favorevoli occasioni. Nella ripresa Bearzot tentava la carta dei brasiliani: entravano Toninho (per Cabrini) e Zico (per Platini). E giungeva il pareggio. Zico crossava in area e Galvan preoccupatissimo per la presenza accanto a lui di Rossi, colpiva in modo maldestro infilando la porta dell'incolpevole Fillol. Era il 69'; lo stadio ammutoliva. La prevista festa che gli argentini attendevano con ansia subiva imprevisti intoppi. La squadra di Menotti si sfaldavo e quattro minuti dopo giungeva il raddoppio: era Zico a firmarlo girando di testa in porta un centro del suo connazionale Toninho.

Subito dopo l'espulsione di Tardelli, l'Argentina aveva un sussulto ma la partita aveva ormai esaurito il suo imprevisto copione. Gli argentini si smarrivano in un gioco farraginoso e impreciso mentre il « Resto del mondo » era sempre pericoloso e giusto allo scadere Boniek « graziava » i campioni del mondo sbagliando un gol facile, facile.

Alla fine applausi per tutti. Anche se nella fredda notte di Baires, attraversata da centinaia di vetture qualche mugugno non mancava di certo.

Fred Mariposa

● BEARZOT attorniato da Causio, Tardelli, Rossi e gli altri giocatori, solleva la coppa messa in palio nell'incontro Argentina-Resto del mondo

Sintesi del 2-1

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Luis Galvan, Passarella, Tarantini, Ardiles, Gallego, Maradona, Houseman, Luque (35' Outes), Valencia. In panchina: Baley, Trossero, Oviedo, Fren, Barbas, Perotti.
RESTO DEL MONDO: Leado (46' Koncilia); Kaltz, Krol, Pezzey, Cabrini (46' Toninho), Tardelli, Platini (46' Zico), Asensi, Causio, Rossi, Boniek. In panchina: Tahamata. Arbitro: Abrahm Klein (Israele).

RETI: 29' Maradona, 69' Luis Galvan (autorete), 73' Zico.
NOTE: Spettatori 75 mila. Infortunio a Luque al 35', espulso Tardelli al 77' per fallo su Maradona. Angoli 6-4 per il Resto del Mondo.

Torneo di Wimbledon

Panatta passa il turno Barazzutti eliminato

LONDRA — Il tennis italiano ha perso la metà delle sue forze in campo a Wimbledon fin dalla seconda giornata. Soltanto Adriano Panatta ha infatti superato il primo turno; Corrado Barazzutti è stato eliminato, dopo una dura lotta, dal rhodesiano Andrew Pattison.

Panatta ha giocato bene e non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi dello spagnolo Gimenez per 6-3 6-4 6-4. Non così può dirsi di Barazzutti, che sulla sua strada ha incontrato un avversario più coriaceo di lui, che dopo cinque estenuanti set si è imposto per 6-3 6-4 5-7 4 6 6-4.

Da Fleurance inizia col « prologo a cronometro » un interessante Giro di Francia

Parte oggi il Tour di Hinault: chi potrà impedirgli il «bis»?

Agguerrita e cospicua la pattuglia degli avversari tra i quali Baronchelli - Da domani subito i Pirenei

Dal nostro inviato

FLEURANCE — Eccoci in piena Guascogna col tradizionale bicchierino di Armagnac per brindare alla fortuna del sessantaseiesimo Giro ciclistico di Francia. Da Fleurance, cittadina di cinquemila abitanti, il Tour è già iniziato nel '77 e a distanza di due anni uomini e cose non sono più una novità. Oggi, con un prologo a cronometro di cinque chilometri, si alzerà il sipario e si parlerà della prima maglia gialla, di una storia che finirà il 22 luglio nella cornice parigina dei Campi Elisi. E' un viaggio lungo e complicato, come abbiamo già avuto modo di specificare, è un libro di 25 pagine con altrettanti traguardi che via via porteranno alla conquista di un prestigioso trionfo, e come sapete c'è un favorito, c'è Bernard Hinault nei panni del campione che ha molte probabilità di cogliere il bersaglio per la seconda volta consecutiva.

Non mancano, ovviamente, i bastian contrari, ma sono pochi, veramente pochi. Costoro (all'incirca un dieci per cento degli osservatori) fanno riferimento al recente Tour del l'Aude in cui Hinault è stato sconfitto da Moser con uno scarto di sei minuti e dieci secondi e aggiungono che domenica scorsa il vincitore del Tour '78 ha sostenuto il gregario Berland nel campionato nazionale per mascherare le sue incerte condizioni di forma. Parole, discorsi e discorsetti piuttosto azzardati, e pur sottolineando le speranze di Zoetemelk, Kuiper, Van Impe, Laurent, Pollentier, De Muynck, Baronchelli e compagnia, ricordiamo che la principale dote di Hinault è quella del programmatore, del regolarista che calcola tutto al millesimo, dell'atleta che spara le sue cartucce al momento opportuno. Hinault è un corridore completo perchè fortissimo nelle prove a cronometro e resistente in salita, perchè il suo recupero è eccellente, perchè è capace di osare senza strafare. Insomma, è lui il grande pronosticato, e vedremo in quale misura verrà contrastato.

I Pirenei sono vicini. Non importa chi partirà in maglia gialla, importa il verdetto delle prime montagne. Attenzione domani arriveremo a Luchon scalando il Col del Mente e il Col du Portillon, venerdì una cronometro individuale col telone a 1.800 metri (Superbagneres), sabato le vette del Peyresourde, dell'Aspin e del Soulor, perciò avremo subito una selezione che sarà rimarcata dalla cronometro a squadre di domenica, e di conseguenza guai a chi sbaglierà nelle giornate d'avvio. Dice bene Hinault: «Sui Pirenei non si deciderà il Tour

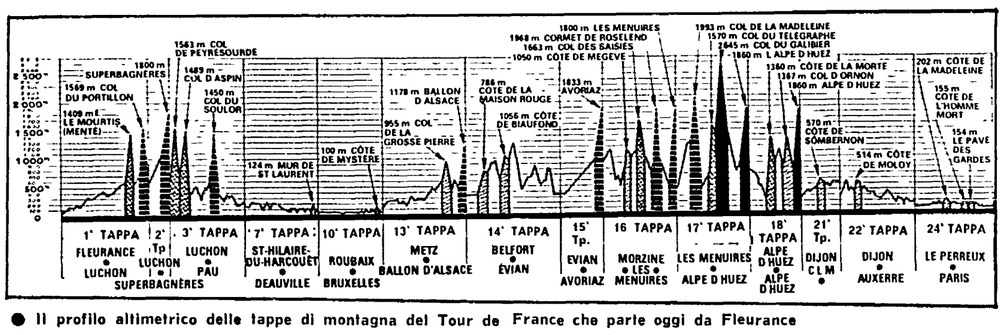
Tre squadre italiane parteciperanno a questa avventura. Sono in ordine alfabetico, la Bianchi Faema di De Muynck, Knudsen, Rick Van Linden, Alex Van Linden, Cavalcanti, Lualdi, Pozzi, Parsani, Santoni e Donadello, la Inoxpran di Battaglin, Berto, Busolini, Foresti, Leali, Magrini, Mantovani, Moro, Pugliese e Vanzo e la Magniflex Fam cucine di Giovambattista Baronchelli, Gaetano Baronchelli, Bausager, Ceruti, Johansson, Marcussen, Paleari, Polini, Sgalbazzi e Vandi. Tre formazioni con espirazioni diverse. La Bianchi punta su De Muynck e Knudsen, in particolare su De Muynck che dopo un giro d'Italia al rallentatore ha il compito di tornare a galla. Per Knudsen, sfortunato protagonista nella disputa per la maglia rosa, ci sono troppe salite, troppe conclusioni in altura. La Inoxpran conta sull'estro di Battaglin, un tipo coraggioso, un buon « grimpeur », ma elemento facile allo smarrimento, cioè deboluccio alla distanza. Infatti Davide Boifava, il direttore sportivo della compagine bresciana, dichiara: « Il nostro obiettivo è quello di vincere una tappa. L'handicap di Battaglin, nel computo delle cronometro, è di almeno otto minuti, quindi non ci illudiamo anche perchè ben quattro dei miei uomini sono alla prima stagione professionistica. L'esperto era Santambrogio: purtroppo Giacinto ha chiuso col ciclismo ». E allora, delle tre è la Magniflex la squadra più quotata? Così pare, ma tutto dipenderà dal rendimento del suo capitano. Il capitano della Magniflex guidata da Luciano Pezzi è Giovambattista Baronchelli, un nome che sui giornali francesi gode di largo credito. In un quotidiano regionale si assegna addirittura a Giovambattista un Giro d'Italia mentre è noto che finora il giovanotto s'è imposto in una sola corsa a tappe, e precisamente nel Tour dell'Avvenire. E' stato nel 1973, e quel Baronchelli sembrava promettere mare e monti. Dominava il Giro di Francia per dilettanti con la gamba sinistra poichè la destra aveva un buco nel ginocchio, e che stoico, commentavano i tecnici quando a conclusione della meravigliosa cavalcata, Giovambattista entrava in ospedale per un intervento chirurgico. L'anno seguente, Baronchelli metteva in croce Merckx sulle Tre cime di Lavaredo e terminava il suo primo Giro d'Italia a 12" dal belga, e poi? ... e poi? Poi qualche soddisfazione e parecchie delusioni. Il Tour professionistico. Baronchelli lo disputava nel '76 ritirandosi dopo una sparata e una crisi. La sparata nelle vicinanze del Monginevro (con un vantaggio da Maglia gialla) e una crisi che significava la resa totale, il ritiro. E adesso?

Adesso, Baronchelli ritenta. Il mal di schiena accusato in Sicilia durante il campionato italiano è dovuto (secondo le lastre) ad un risentimento muscolare, quindi si pensa ad un malanno di breve durata, ed è certo che nel Tour '79 Giovambattista gioca una carta importante, molto importante. Assente dal Giro perchè non gli piaceva il percorso disegnato da Torriani, il mantovano residente ad Arzago d'Adda ha l'obbligo di distinguersi da Fleurance a Parigi.

Come? Luciano Pezzi con la pacatezza e la saggezza dei romagnoli, avverte: « Nessun proclama. Spetta ad Hinault semmai, alzare la voce. Noi studieremo i piani di giorno in giorno, consapevoli che in questa musica è indispensabile accordare gli strumenti per non stonare. Sì, Baronchelli ha compagni di valore e di dedizione: un Johansson, un Vandi, uno Sgalbazzi, un Polini, un Ceruti, per intenderci, e io ho fiducia, la fiducia di un risultato onorevole... ».

Pezzi è prudente, però sappiamo che nell'incitamento a Baronchelli c'è la seguente frase: « Ragazzo, tutto può succedere. Non si è mai battuti in partenza». Giusto, e tanti auguri a Baronchelli, a Battaglin, alle tre squadre che rappresentano i nostri colori.

Gino Sala



● Il profilo altimetrico delle tappe di montagna del Tour de France che parte oggi da Fleurance

Sabato gara di « assi » nel quadro della Festa dell'Unità

Moser, Saronni e Beccia al «Circuito di Arezzo»

● MOSER con la maglia tricolore

AREZZO — Mentre in Francia, dalla cittadina di Fleurance, inizia il Tour, Francesco Moser sta godendosi qualche giorno di riposo a Vulcano, una delle suggestive isole Eolie.

Il campione d'Italia tornerà alle competizioni sabato prossimo nel « Circuito degli assi ad Arezzo », manifestazione sportiva del programma della festa dell'« Unità » della città toscana.

Sarà proprio nella corsa aretina che Moser sfoggerà per la prima volta la sua nuova, fiammante maglia di campione italiano.

Il campo dei partecipanti comprende Saronni, Beccia, Bortolotto, Barone, Spinelli, Mazzantini, Contini, Franco Conti, Bertoglio, Visentini, Rota, Panizza e Masciarelli. Quanto cioè di meglio possa mandare in campo in questo momento il ciclismo italiano, fatta eccezione per quelli come Baronchelli e Battaglin che partecipano al Tour.

La gara si svolgerà su trenta giri di un circuito per una distanza di 105 chilometri e avrà inizio alle 20,30. Le strade sulle quali si snoderà sono quelle tradizionali: Via Ricasoli, Fortezza Medicea, Acquedotto Vasari, Porta San Clemente, Piazza San Domenico, Via Ricasoli.

Sara Simeoni, Nehemiah, Rono e Moses in gara il 4 luglio a Milano

Quattro primatisti per una «Notturna»

Virginio Ferrari: «Con me l'atletica non ha perso niente»

MILANO — Quattro primatisti del Mondo per la decima edizione della « Notturna città di Milano — Trofeo Pierrel », classica dell'atletica leggera in calendario il 4 luglio. I nomi: Sara Simeoni, Henry Rono, Renaldo Nehemiah, Ed Moses. Sara è l'orgoglio dell'atletismo nazionale, Rono è il keniano che l'anno scorso ha migliorato quattro primati mondiali, Nehemiah è colui che corre i 110 ostacoli con lo spirito di chi fa apnea sul piano, Moses corre gli ostacoli bassi come Renaldo corre quelli alti.

La « Notturna » è patrocinata dal Comune di Milano e infatti fa ormai parte del patrimonio cittadino. Moses, Rono, Nehemiah, Sara Simeoni, Pietro Mennea (che si ente sufficientemente guarito per cimentarsi davanti al *suo* pubblico) sono entrati nel vocabolario degli sportivi, anche se l'ammirazione che ricavano dal loro gesto atletico è diversa dal tifo che viene, o veniva, dedicato a Gianni Rivera e Sandro Mazzola. Ma il gesto dell'atleta è comunque sempre, al di là del tifo, un gesto di civiltà.

Alla presentazione della « Notturna » era presente un campione in più: Virginio Ferrari, asso del motociclismo. Il ragazzo, 26 anni, una volta, dieci anni fa, faceva atletica leggera, e proprio nelle file di quella Pro Patria centenaria che organizza la « Notturna ». Virginio correva i mille metri in 2'34", tempo notevole, e faceva atletica perchè gli piaceva, perchè amava correre. E ancora oggi, ogni tanto, va al Giuriati, altro antico monumento milanese (un po' depresso, per la verità) a sgambare.

Virginio Ferrari vincitore ad Assen, Olanda, è il nuovo capofila del Campionato mondiale delle 500. Spiega la fatica e il rischio. « La fatica » dice, « vale tre chili di peso perduti: un chilo di normale calo fisiologico e due per lo *stress* ». E il rischio, come va valutato, adoperando aggettivi: poco, molto, moltissimo? « Il rischio è moltissimo non ci sono dubbi ». E sorride con gli occhi mobili, quasi annegando in quella luce un ricordo di uno sport che non gli dava rischi ma nemmeno soddisfazioni. Infatti un giorno gli negarono la maglia azzurra che pensava di avere guadagnato con cento gare di buon livello e di grande impegno e in quel momento qualcosa gli morì dentro.

Dall'atletica al motociclismo è stato un passo breve: coraggio, pazienza, attenzione, impegno, volontà. Ed ecco nella festa dell'atletica che ci si ritrova con unn ragazzo che non ha dimenticato il primo amore e che ammette: « Francamente l'atletica non ha perduto niente. Non sarei mai diventato un campione ». Virginio Ferrari la sera del 4 luglio sarà all'Arena e premierà non si sa chi, forse Henry Rono.

Si è detto dei quattro primatisti mondiali, di Pietro Mennea, e di un campione del mondo futuro del motociclismo. Ma la « Notturna » non è tutta qui. Ci dovrebbe essere, per esempio, il quarantatrenne Al Oerter, quattro volte vincitore ai Giochi Olimpici a dar vita al « Memorial Adolfo Consolini ». Sicure le presenze di grandi sprinters come Harvey Glance, e Clancy Edwards, James Gilkes, Don Quarrie, e del quattrocentista Willie Smith, primatista stagionale con 45"10.

Sara Simeoni non perde una gara dal settembre 1977, quando a Duesseldorf fu sconfitta in Coppa del Mondo da Rosy Ackermann. Stavolta correrà grossi rischi visto che ritroverà Andrea Matay, l'unghere e che le ha tolto il record mondiale *indoor*. Di grande livello anche l'alto maschile con i tre tedeschi federali che hanno recentemente raggiunto, nella stessa gara, 2.30 (e si tratta del diciassettenne Dietmar Mogenburg, di Carlo Thraenardt e di Gerd Nagel) e con l'americano Franklin Jacobs. Incerta la presenza di Venanzio Ortis, malandato.

Remo Musumeci

Calcio-mercato: anche nella giornata di ieri non si sono verificate novità

I direttori sportivi si ribellano: gli «affari» si rifanno in albergo

Si complicano le trattative per il passaggio di Speggiorin al Milan - Ufficiale il trasferimento di Chierico al Pisa - La Juve ha richiesto il cagliaritano Casagrande - Nessuna novità su P. Rossi

MILANO — Conversazioni tante, trattative poche, contratti nessuno. Ieri i direttori sportivi delle società calcistiche, al termine della giornata, hanno così — quasi con malinconia — fatto il punto della loro giornata di lavoro. Per il vero qualcosa hanno pur fatto: si sono riuniti in assemblea, per discutere dei problemi della loro categoria. Questi manager, da tempo abituati al « signorsì » di fronte al volere dei loro presidenti, hanno voluto ribadire la loro riluttanza di fronte all'ordine impartito dall'alto di stazionare nei saloni della Lega e di condurre in quegli angusti saloni il loro compito.

L'assemblea si è svolta nel circolo dell'Inter di via Olmetto in mattinata, e al termine della seduta i direttori sportivi, dopo aver fatto una capatina in Lega, si sono ritrovati tutti nella hall dell'albergo Hilton. Cosa sta a significare questo cambiamento? E' nostra convinzione che si sta profilando una ribellione all'ultimatum della Lega stessa e dell'Associazione calciatori. Però, per paura, che il pretore Costagliola intervenga nuovamente, si è deciso di cambiare sede senza incorrere nelle ire di nessuno. Insomma, si è detto, nei locali della Lega così stretti siamo impossibilitati a lavorare con la discrezione richiesta ed allora andiamo tutti all'Hilton, affittiamo una camera ciascuno, fissiamo lì il nostro domicilio e vogliamo proprio vedere chi ci può impedire di discutere tra di noi che siamo lì... in attesa di andare in Lega a depositare i contratti! Ne va di mezzo la libertà personale suvvia...

A margine di questa « diplomatica » presa di posizione i direttori sportivi hanno anche eletto il presidente ed i vice presidenti della loro associazione. Per rendere ancora più lampante l'immagine della loro compattezza hanno deciso di rieleggere nell'incarico più alto un « disoccupato », ovvero il ragioniere Carlo Montanari, al quale il Bologna dopo tanti anni non ha più rinnovato il contratto.

Frattanto le scadenze però incalzano. Entro domani si dovranno risolvere le comproprietà tra club professionistici e quelli semiprofessionisti, entro la mezzanotte di lunedì (eccezion fatta per Monza e Pescara per via dello spareggio) quella tra società professionistiche.

Di concreto, per il resto del « calciomercato » vi è stata l'ufficializzazione da parte dell'Inter della cessione (comproprietà) di Chierico al Pisa. Un trasferimento che fa arricciar il naso ai tifosi ma che lascia del tutto indifferenti i tecnici del « settore » in quanto il consigliere delegato del Pisa è quel Romeo Anconetani, ex radiato dalla Federcalcio che però è ancora personaggio « risolutore » di certe intricate trattative. Il Pisa ha inoltre acquistato in comproprietà Cantarutti (Torino) e D'Alessandro (Campobasso), ha ottenuto il prestito del torinista Azzi e ha concluso a suo favore la comproprietà di Miele (Lazio) per 100 milioni. L'Inter è sempre alle prese con Claudio Sala. Nessuna novità sui due fronti: i nerazzurri insistono con la loro offerta, il Torino permane nella sua richiesta.

Molto attivo ancora il Bologna: Sogliano ha proseguito i contatti con la Fiorentina per Amenta e con la Lazio per D'Amico. Sulla trattativa Rossi è calato il sipario o almeno così pare. L'Ascoli, dopo aver tentato per il comasco Wierchowod, si dovrà accontentare dell'interista Fontolan. La Fiorentina persiste per Manfredonia e la Lazio continua a dire « ni ». Anche il Catanzaro sta accelerando i tempi per arrivare a Virdis. La Juventus ha chiesto tempo: prima deve trovare adeguata sistemazione a Boninsegna e poi intavolerà discorsi relativi a Virdis (specie se arriva a Rossi...).

In serata vi è stato un incontro tra Colombo e D'Attoma: si è discusso ovviamente di Speggiorin per il trasferimento del quale sembravano profilarsi delle difficoltà. Vedremo cosa succederà, come staremo attenti all'interesse mostrato dalla Juventus per il mediano cagliaritano Casagrande.

Lino Rocca

Incidente d'auto a Francesco Rocca

ROMA — Il difensore della Roma Francesco Rocca è rimasto leggermente contuso ieri in un incidente d'auto. Rocca, che si è recato da solo all'ospedale S. Eugenio dove si è fatto medicare direttamente all'accettazione, ha riportato contusioni al collo e ad un braccio ed è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Al motovelodromo torna il ciclismo

«Tricolori» della pista da oggi a Torino

TORINO — La pista del Motovelodromo da oggi sino a sabato torna ad ospitare un avvenimento ciclistico degno del suo illustre passato. Sui suoi 392 metri di sviluppo si daranno infatti battaglia i migliori pistard del momento per conquistare il titolo nazionale. In palio undici maglie tricolori riservate ai professionisti, ai dilettanti ed alle donne.

E' certo un avvenimento, quello organizzato dal Gruppo Sportivo Giovanni Brunero in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Torino, destinato a rinverdire le antiche tradizioni del ciclismo nel capoluogo torinese. Il Motovelodromo, dopo anni d'incurie, si presenta ora con il suo nuovo impianto d'illuminazione che lo pone in grado di riospitare manifestazioni d'alto livello e certamente i corridori che parteciperanno ai campionati sapranno far rivivere ai torinesi e non le epiche sfide che questa gloriosa pista ospitò nel passato.

Tra i partecipanti la novità più attesa e gradita, è quella di Visentini. Il bresciano nell'occasione tenterà di conquistare il titolo dell'inseguimento. Suoi più accreditati rivali dovrebbero risultare Fraccaro, Borgognoni e Morandi.

Oggi si assegnano i primi titoli, quelli della velocità professionisti e del chilometro da fermo dilettanti. La prima non dovrebbe sfuggire a Turrini mentre per la seconda il pronostico è talmente incerto che è difficilissimo azzardarsi nel pronostico. Una sintesi della prima giornata verrà trasmessa dalla TV (rete uno) ore 22,40 nel corso della rubrica « Mercoledì sport ».

Duemila nuotatori ai campionati UISP

Dal nostro corrispondente

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Sono state tre giornate entusiasmanti quelle a cui hanno partecipato i circa duemila giovani radunatisi a S. Benedetto del Tronto per i campionati italiani di nuoto UISP, svoltisi nelle due piscine comunali (l'una scoperta di 50 metri, l'altra coperta di 25 metri) che hanno ricevuto così, ad un anno dall'inaugurazione ufficiale, un severo collaudo (ampiamente positivo) derivante da una competizione natatoria di questo genere.

« Sono stati campionati ad un livello qualitativo quanto mai elevato », ci ha dichiarato Ore Montella, presidente nazionale della lega nuoto UISP presente a S. Benedetto durante le tre giornate di gare. Si è trattato infatti, di una svolta sia nella partecipazione numerica che qualitativa. Non per nulla si è registrato il record delle presenze delle società (circa sessanta, la parte del leone l'hanno fatta comunque, anche nei risultati, le squadre emiliane e toscane). E si è registrato — anche questo è un fatto nuovo — un sostanziale equilibrio tra le diverse società, fatto questo che ha contribuito notevolmente al valore competitivo delle varie gare, molte delle quali con i risultati incerti fino all'ultimo metro. Sono stati tre giorni caratterizzati, anche se di fronte a risultati e primati sportivi da conseguire, da un clima agonistico quanto mai sereno. Se a tutto questo si aggiunge l'entusiasmo del pubblico che ha assistito alle gare numerosissimo fin dal primo giorno (molti i familiari degli stessi atleti) si può senz'altro affermare che questi campionati hanno sancito l'affermazione della pratica sportiva intesa soprattutto come partecipazione.

Per passare alle gare e ai vincitori, ci limiteremo solo ad alcune citazioni, tanto fitto è stato il programma suddiviso nelle tre categorie ragazzi, esordienti, e « assoluti ». Si sono svolte in tutto ben 450 gare che hanno assegnato 40 titoli individuali più le staffette.

Nei 50 metri rana, categoria esordienti C femminili, si è affermata Lorenzi Claudia della GEAS di Sesto S. Giovanni; la staffetta 4x50 mista categoria C femminile l'ha ancora vinta il GEAS che si è ugualmente aggiudicato la staffetta 4X50 mista categoria B femminile. Da vere dominatrici le ragazze del GEAS si sono affermate anche nella 4X100 stile libero categoria A, mentre i loro compagni di squadra si sono affermati la 4X100 stile libero categoria A maschile. Barberi Enrico e Vannucchi Luisa dell'associazione nuoto Prato hanno invece vinto, interrompendo la supremazia GEAS, rispettivamente, i 100 farfalla esordienti. Girardi Massimo, dell'Associazione nuoto Imbronico si è aggiudicato i 200 misti assoluti maschili e Lenski Eva del GEAS i 200 misti assoluti femminili. Dardi Gianluca dell'UISP Bologna è invece il campione italiano nei 400 stile libero categoria ragazzi. La staffetta 4X100 mista maschile assoluti è stata vinta ancora una volta dalla squadra del GEAS, quella femminile dall'UISP Bologna. I 100 metri stile libero categoria A femminile se li è aggiudicati Scialò Patrizia d'un soffio di fronte alla propria compagna di squadra del GEAS Carta Alessandra. Discreti i piazzamenti di alcuni atleti locali. Ricordiamo il quinto posto di Paris Cristiana della Nuoto Vela Rosso Blea, nei 50 dorso categoria esordienti B ed il quarto di Bernabei Annarita, dell'Amatori Nuoto nei 50 dorso categoria esordienti C, risultati non disprezzabili dato che il nuoto agonistico a S. Benedetto è praticamente all'inizio, dopo la fase pionieristica svolta da alcuni appassionati atleti e dirigenti.

Franco De Felice

CITTA' DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

Il Comune di Rivoli rende noto che verrà indetta una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione di una scuola materna 3 sezioni in via Ticino Zona Cascine Vica, dell'importo a base d'asta di L. 267.540.000.

Le richieste d'invito debbono pervenire all'Ufficio Tecnico - Ripartizione LL.PP. - Ufficio Progettazione Opere Pubbliche - di piazza Matteotti n. 2, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SEGRETARIO GENERALE
M. Almonetto

IL SINDACO
Silvano Sivinro